

Pinna hanno presentato una aggiunta all'articolo 60 che è stata già svolta dall'onorevole Pantano e che è del tenore seguente:

*Aggiungere:*

« Tenuto conto della condizione dei bilanci comunali, lo Stato concorrerà per l'istruzione elementare obbligatoria in ragione del 30 o del 50 per cento nella spesa complessiva per il mantenimento delle scuole e per gli stipendi agli insegnanti ».

L'onorevole Abozzi ha facoltà di parlare.

ABOZZI. Poche parole debbo aggiungere a quelle che con tanta autorità ha detto l'onorevole Pantano. (*Rumori*).

SANTINI. Il re di Sardegna! (*Vivaci interruzioni del deputato Pantano*).

PRESIDENTE. Onorevole Santini, non interrompa!

SANTINI. Quel prepotente di Pantano vuole essere il padrone della Camera!

PRESIDENTE. Ella non deve interrompere.

SANTINI. Io non ho detto niente. (*Nuove interruzioni del deputato Pantano — Rumori*).

ABOZZI. Comprendo benissimo che la questione dell'avocazione della scuola elementare allo Stato è assai grave e complessa, e che non può essere risolta facilmente, anche limitandola ad una sola regione. Ho quindi chiesto che lo Stato integrasse vigorosamente l'azione dei comuni, concorrendo con sussidi del 30 o del 50 per cento secondo le condizioni dei bilanci, perchè i comuni della Sardegna si trovano in tale stato da non potere efficacemente combattere l'analfabetismo...

PRESIDENTE. Facciano silenzio. Io non sento l'oratore: abbiano la cortesia.

ABOZZI. E raccogliendo una interruzione dell'onorevole ministro di agricoltura, dichiaro che con le mie proposte non ho mai inteso di recargli torto. Le ho fatte soltanto nell'interesse del paese che ho l'onore di rappresentare. L'onorevole ministro ricorderà che io nella discussione generale ho avuto parole di meritata lode per lui, come le ho avute sempre altre volte; ricordando il suo affetto per l'isola nativa. (*Rumori — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Vi è un'altra proposta dell'onorevole Pinna.

Dunque il Governo non accetta la proposta dell'onorevole Abozzi?

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. No.

PRESIDENTE. L'onorevole Abozzi la mantiene?

ABOZZI. Sì.

PRESIDENTE. Neppure la Commissione l'accetta?

GALLI, relatore. La Commissione non l'accetta: anzi, dichiara una volta per sempre che non accetta più alcuno emendamento.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 60 proposto dalla Commissione, salvo a mettere ai voti poi l'aggiunta proposta dall'onorevole Abozzi.

(*È approvato*).

Metto ai voti l'aggiunta proposta dall'onorevole Abozzi testè letta e non accettata nè dal Governo nè dalla Commissione.

(*Non è approvata*).

L'onorevole Pinna propone ancora il seguente articolo aggiuntivo 60-bis.

« Per la durata di cinque anni, a cominciare dall'esercizio 1907-908, lo Stato si obbliga a corrispondere, annualmente, la somma di lire 10 mila da ripartirsi fra i capoluoghi di circondario in Sardegna, per far sorgere nei locali annessi ai rispettivi ginnasi, una biblioteca ».

L'onorevole Pinna ha facoltà di parlare.

PINNA. Di questo articolo aggiuntivo sarà facilmente rilevata l'importanza, specialmente dall'onorevole ministro di agricoltura e commercio il quale conosce le immense distanze che separano i capoluoghi di circondario dai capoluoghi di provincia, che son veri centri di vita intellettuale ove lo studioso può avere a sua disposizione i libri che gli possono occorrere.

L'intendimento nostro, con l'articolo aggiuntivo, sarebbe quello di far sorgere nei locali annessi ai ginnasi dei capoluoghi di circondario una piccola biblioteca popolare, facilitante agli studiosi delle scuole ginnasiali e normali il completamento della loro cultura. Proponiamo una spesa di 10 mila lire annue e soltanto per cinque anni ripartita fra i sette circondari dell'isola; tenue somma destinata a portare frutti larghi e benefici colla proposta istituzione.

Mi auguro che, data la sua importanza, la nostra proposta non troverà opposizioni nel Governo, e qualunque dichiarazione sia partita dal banco della Commissione, io spero che il ministro consentirà completamente nelle nostre idee, (*Bene!*) ispirandosi sovra tutto alle alte finalità che tutti ci proponiamo di raggiungere con tutti i mezzi